

Stagione Teatrale 2025/2026

EVENTI IN PROMOZIONE RISERVATA

PER PRENOTARE

L'accesso alle promozioni riservate è su prenotazione e fino ad esaurimento posti disponibili.
I posti sono tutti numerati e assegnati al momento della conferma di prenotazione.

Per prenotare scrivere a **promozionegruppi@teatropuccini.it** indicando:

- gruppo in promozione riservata di appartenenza,
- nome-cognome-numero di telefono dell'interessato/a all'acquisto,
- titolo-data-settore di spettacolo prescelto,
- numero biglietti che si intende acquistare*

* lo sconto è sempre valido per il titolare più eventuale accompagnatore.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Carolina Merendoni – Teatro Puccini di Firenze
055362067 / 3407830378 – promozionegruppi@teatropuccini.it



Giovedì 5 febbraio 2026, ore 20.30

Laboratorio Puccini

LES MOUSTACHES

UN RATTO

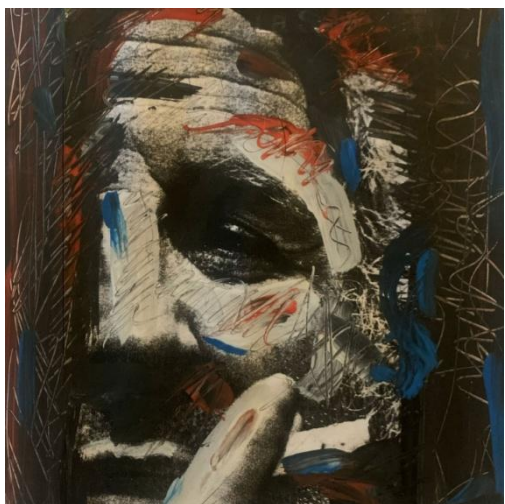
di e con Alberto Fumagalli

testo vincitore della menzione speciale *Hystrio Scritture di scena* 2024

In uno spazio – e in un testo – di anarchia e controsensi, il Ratto rappresenta la parte nascosta dell'uomo, quella brutta, sporca, poco nobile, moralmente rifiutata ma visceralmente presente in ognuno di noi. Il testo non parla di animali fetenti o pericolosi, quanto piuttosto dell'abitudine degli esseri umani di allontanare ciò che li spaventa, quello che non conoscono, ma che in fondo gli assomiglia parecchio. Ad ognuno la sua dose di vergogna, dunque, un testo coraggioso che

vuole raccontare questo tempo, questa società, senza lasciar spazio alla dolce retorica o alla consolatoria morale. Una lettura scenica intensa, allegorica e potente, ricamata da tinte buie da ricordare i maestri dell'oscuro, da Edgar Allan Poe fino ai bestiari fantastici di Borges.

POSTO UNICO – RIDOTTO RISERVATO €10,00 (anziché €15,00)



Venerdì 6 febbraio 2026, ore 20.30

Laboratorio Puccini

FIORI D'AMORE E ANARCHIA

ANNA MARIA CASTELLI CANTA LÉO FERRÉ

Léo Ferré, poeta, compositore, interprete visionario, una delle figure più intense e rivoluzionarie della chanson française, non si è mai piegato alle mode, alle convenzioni, al compromesso.

La sua musica, a tratti dolce e nostalgica, a tratti feroce e irriverente, è un viaggio nella sua anima inquieta e nella sua visione anarchica del mondo. Ha cantato l'amore e la solitudine con struggente bellezza, ha gridato contro il potere con disincanto e ironia.

Il suo canto è stato un grido di libertà, di amore e di protesta. Le sue canzoni non sono semplici melodie: sono poesie musicate,

frammenti di vita, sprazzi di verità che ancora oggi ci emozionano e ci interrogano.

POSTO UNICO – RIDOTTO RISERVATO €10,00 (anziché €16,50)



Venerdì 6 febbraio 2026, ore 21.00

LA FABBRICA DELL'ATTORE TEATRO VASCHELLO –
TEATRO DI ROMA TEATRO NAZIONALE PRESENTANO

ROBERTO LATINI

ANTIGONE

di Jean Anouilh

con Silvia Battaglio (Ismene e Il messaggero), Ilaria Drago (Emone e Guardie), Manuela Kustermann (La nutrice e Coro), Roberto Latini (Antigone), Francesca Mazza (Creonte)

scene Gregorio Zurla

costumi Gianluca Sbicca

musica e suono Gianluca Misiti

regia Roberto Latini

Di Antigone, Anouilh, non ha riscritto le parole, ha scritto la voce.

Antigone o della disputa della ragione, delle ragioni.

Di quelle trasversali, dimesse dall'identità individuale a favore di un corpo-coro che le comprenda tutte. Oltre l'appartenenza, l'anagrafica, il genere, sono parole che vengono da noi stessi: le ascoltiamo nella nostra stessa voce: siamo Antigone e Creonte insieme, o lo siamo già stati più volte, di più in certe fasi della vita e meno in altre e viceversa o in alternanza.

Le leggi devono regolare il vivere o la vita dovrebbe regolare le leggi che regolano la vita? Uno di fronte all'altro, a farsi carico di una ragione giusta, di una giustizia, o di un'altra giustizia, incontriamo noi di fronte a noi, a scegliere le domande da infilare nelle tasche del tempo, dell'età, della speranza; ad aspettare le risposte che il tempo, guardandoci, sceglierà di farci dire.

Penso a questo testo come a un soliloquio a più voci. Una confessione intima e segreta, nella verità vera, scomoda, incapace, parziale, che ci dice che la nostalgia del vivere è precedente a tutti noi, perché sappiamo da sempre che quel corpo insepolto siamo noi mentre siamo ancora vivi.

Anche per questo, ho distribuito i ruoli in due modalità diverse e complementari.

Alcuni personaggi corrispondono a se stessi, altri al proprio riflesso.

Antigone e Creonte, come di fronte a uno specchio: chi è Antigone è il riflesso di Creonte e chi è Creonte è il riflesso di Antigone.

PRIMO SETTORE – RIDOTTO RISERVATO €20,00 (anziché €28,70)

SECONDO SETTORE – RIDOTTO RISERVATO €15,00 (anziché €23,00)



Sabato 21 febbraio 2026, ore 21.00

TEATRI DI BARI | RODRIGO PRESENTANO

CONCITA DE GREGORIO ED ERICA MOU

UN'ULTIMA COSA

CINQUE INVETTIVE, SETTE DONNE E UN FUNERALE

di Concita De Gregorio

musica live Erica Mou

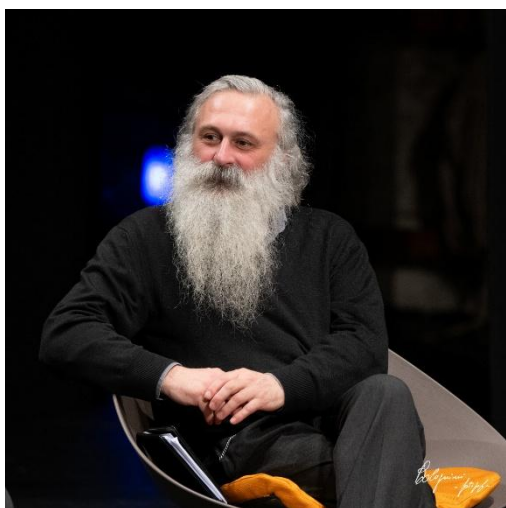
regia Teresa Ludovico

distribuzione Savà Produzioni Creative

“Il femminile e la sua potenza di fuoco. La sua bellezza, la sua forza, la sua luce. Con cinque donne al centro della scena – Dora Maar, Amelia Rosselli, Carol Rama, Vivian Maier e Lisetta Carmi –che prendono parola per l’ultima volta. E dicono di sé, senza diritto di replica. Mi sono

appassionata alle parole e alle opere di alcune figure luminose del Novecento. Donne spesso rimaste in ombra o all’ombra di qualcuno. Ho studiato il loro lessico sino a “sentire” la loro voce, quasi che le avessi di fronte e potessi parlare con loro. Ho avuto infine desiderio di rendere loro giustizia. Attraverso la scrittura, naturalmente, non conosco altro modo. A queste cinque donne è dedicata un’orazione funebre, immaginando che siano loro stesse a parlare ai propri funerali per raccontare chi sono echi sono sempre state. Invettive, perché le parole e le intenzioni sono veementi e risarcitorie. Ho usato per comporre i testi soltanto le loro parole – parole che hanno effettivamente pronunciato o scritto in vita – e in qualche raro caso parole che altri, chi le ha amate o odiate, hanno scritto di loro.” Concita De Gregorio

PRIMO SETTORE – RIDOTTO RISERVATO €20 (anziché €34,50)



Giovedì 26 febbraio 2026, ore 20.30

PADRE BORMOLINI

LA VERA RICCHEZZA

LEZIONI DI SPIRITUALITÀ PER UN MONDO MATERIALISTA

Rassegna TRA VISIBILE ED INVISIBILE Incontri per scoprire la spiritualità

L’umanità ha sete di Infinito, ma cerca di saziarla accumulando denaro e oggetti. La maggior parte degli studi sulla felicità condotti da economisti sembra confermare le parole dei maestri spirituali di ogni tempo: accumulare beni materiali non garantisce la felicità. E se fosse giunto il tempo di dare ascolto ai richiami dei sapienti appartenenti a tante filosofie e spiritualità? Come scriveva Angelo Silesio: «La ricchezza deve essere in te; ciò che non hai in te, fosse anche il mondo intero, ti è solo di peso».

POSTO UNICO – RIDOTTO RISERVATO €8,00 (anziché €11,50)



Venerdì 27 febbraio 2026, ore 21.00

STIVALACCIO TEATRO, TSV – TEATRO NAZIONALE, TEATRO STABILE DI BOLZANO, TEATRO STABILE DI VERONA PRESENTANO

STIVALACCIO TEATRO

ARLECCHINO MUTO PER SPAVENTO

soggetto originale e regia Marco Zoppello

con Sara Allevi, Marie Coutance, Matteo Cremon, Katiuscia Bonato, Michele Mori, Stefano Rota, Pierdomenico Simone, Maria Luisa Zaltron, Marco Zoppello

Uno dei canovacci più rappresentati nella Parigi dei primi del '700, qui riproposto per la prima volta in epoca moderna, Il muto per spavento rappresenta un grande omaggio alla Commedia dell'Arte e all'abilità tutta italiana del fare di necessità virtù.

La trama è quella "classica" della Commedia dell'Arte, con un amore

contrastato e i lazzi e le improvvisazioni lasciate ai personaggi e alle maschere che portano in scena.

Questo *Arlecchino*, sicuramente originale per la scelta del canovaccio inedito e per la volontà di riportare alla ribalta dopo almeno 20 anni di silenzio la Commedia dell'Arte con il suo "repertorio" di strumenti del mestiere come la recitazione, il canto, la danza, il combattimento scenico, i lazzi e l'improvvisazione, testimonia la scelta di voler fare un "teatro d'arte per tutti", come la vera e profonda vocazione di Stivalaccio Teatro.

PRIMO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO € 20,00 (anziché €28,70)

SECONDO SETTORE – RIDOTTO RISERVATO € 15,00 (anziché €23,00)



Giovedì 5 e venerdì 6 marzo 2026, ore 21.00

TEATRO CARCANO PRESENTA

LELLA COSTA

LISISTRATA

di Aristofane

e con (in ordine alfabetico) Marco Brinzi, Francesco Migliaccio, Stefano Orlandi, Pilar Perez Aspa, Giorgia Senesi, Irene Serini

traduzione e adattamento Emanuele Aldrovandi

regia Serena Sinigaglia

Lisistrata si regge su un presupposto terribilmente serio e grave, qualcosa che affligge l'umanità da sempre e che pare essere da sempre inarrestabile: la guerra. Lisistrata stessa sembra scritta come un'eroina della tragedia. Altro che commedia!

Un Atene dove non ci sono più uomini, perché tutti al fronte. Un mondo che si sta sgretolando e intanto politici e tecnocrati di Atene e di Sparta che non fanno, non possono, non vogliono risolvere la situazione. Ci ricorda qualcosa?

La grande commedia è sempre una provocazione, scandalo che scuote le coscienze. È l'assurdo che si fa segno di ribellione, di visioni altre, magari poco probabili ma forse possibili. Lo sciopero del sesso da parte delle donne può essere una soluzione per fermare la guerra? Per rilanciare la vita e l'amore? Oggi più di ieri questa esilarante e perfetta commedia ci parla. Il suo antico richiamo risuona potente: "Donne di tutto il mondo, unitevi! Perché non ci provate? Magari è la volta buona che ci riuscite!"

PRIMO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €27,00 (anziché €40,00)

SECONDO SETTORE – RIDOTTO RISERVATO €22,00 (anziché €34,50)



RINVIATO A

venerdì 24 aprile 2026, ore 21.00

ITC 2000 PRESENTA

LUCA TELESE

LA SCORTA DI ENRICO

QUANDO I SUPEREROI LAVORAVANO PER IL PCI

liberamente tratto dal bestseller di Luca Telese "La scorta di Enrico"

testi Luca Telese

con Francesco Freyrie, Michela Gallio, Andrea Zalone

I protagonisti di questa storia vengono dalla resistenza: al fascismo, alla violenza, alla fame. Hanno percorso vie diverse: dalle montagne partigiane alle catene di montaggio. Sono arrivati a una medesima destinazione: il Partito comunista italiano. Che a un certo punto delle

loro vite si incarna nella figura di un uomo, Enrico Berlinguer.

Questo spettacolo racconta, attraverso la vita e la drammatica morte di un leader tra i più amati e rimpianti d'Italia, la storia di un popolo: in un certo senso, la storia stessa del nostro paese. Luca Telese fa parlare i fatti, i testimoni, i documenti senza rinunciare alla densità dei sentimenti e lega, con il passo delle grandi narrazioni, scorci preziosi sul Berlinguer privato e ricostruzioni di eventi che hanno scosso il mondo, dalla primavera di Praga al golpe cileno. Scorrono così sul palco il delitto Moro, il terremoto in Irpinia, i funerali di Andropov; e in questa temperie le scelte e le parole di un uomo che seppe attraversare un tempo difficile "senza mai perdere gli ideali della propria giovinezza". Così, nei 75 minuti di questa emozionante narrazione, si sorride, si ricorda, si inghiottono lacrime e si trova ispirazione per il futuro.

POSTO UNICO – RIDOTTO RISERVATO €15,00 (anziché €23,00)